ANNO XIII. - N. 13. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Luglio 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo — AZIONE CATTOLICA ITALIANA GIOVENTÙ — guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

FIRMINO TOSO

QVINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI VDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - VDINE -

Tattica diabolica

Fra i rimedi indicati dal S. Padre nella sua ultima Enciclica «Caritate Christi» per uscire dall'odierna crisi mondiale ve n'è uno, che merita la considerazione più attenta da parte dei cattolici.

Il rimedio consiste nel distruggere una mentalità errata e dannosissima, purtroppo assai diffusa fra le masse lavoratrici, l'idea cioè che la religione sia l'alleata dei potenti contro i deboli. Questa mentalità è stata accarezzata, incoraggiata e diffusa specialmente dal socialismo e dal comunismo ed è sfruttata con tattica diabolica da tutte le forze organizzate dell'irreligione e dell'ateismo.

Con questa terribile tattica si è riusciti — come ce lo rammenta l'Enciclica — a traviare tante anime, specialmente giovanili, e a rivoltare contro Dio «l'irresistibile aspirazione dell'uomo a trovare, anche sulla terra, una conveniente felicità». Si è riusciti ad allontanare da Cristo e dalla Chiesa una parte immensa dell'umanità, e precisamente la parte più umile, più povera, più carica di miserie, più cara a Cristo, più duramente provata dalla crisi attuale; si è riusciti a creare nel mondo del lavoro la persuasione che esso non possa spezzare le sue catene e liberarsi dai suoi mali, se non dopo aver scosso da sè il giogo soave della religione.

Nella propaganda comunista e atea, come osserva con dolore il Santo Padre, «la croce, simbolo di umiltà e di povertà, si trova associata ai simboli dell'imperialismo moderno, come se la religione fosse l'alleata di queste forze tenebrose che hanno cagionati tanti mali in mezzo agli uomini».

I capi della lotta contro Dio tentano così — continua il Papa — e sono purtroppo già riusciti, ad «unire la lotta contro Dio con la lotta per il pane quotidiano, col desiderio di possedere un angolo di terra, d'aver dei salari convenienti, delle abitazioni decenti, in una parola, di avere una condizione di vita degna dell'uomo».

Si può affermare senza tema di esagerazione, che le apostasie in massa dalla fede sono dovute in primissima linea a questo inganno. Che poi le masse, voltando le spalle alla religione, non soltanto non siano riuscite a migliorare le loro condizioni, ma le abbiano invece peggiorate e accresciuta la loro infelicità è una realtà così evidente che non abbisogna di dimostrazioni.

Questo castello di menzogne bisogna distruggerlo.

A questo scopo gioveranno molto lo studio, la conoscenza e la diffusione della genuina dottrina sociale della Chiesa. Questa non solo non condanna le giuste rivendicazioni delle classi povere, ma afferma chiaramente che «l'irresistibile aspirazione a un po' di benessere terreno è stata messa nel cuore dell'uomo dal Creatore di tutte le cose».

E gioverà sopratutto l'azione pratica di carità e di assistenza, da parte dei cattolici verso le classi più bisognose; il contatto continuo e affettuoso con loro e lo sforzo sincero di portar loro tutto il sollievo e l'aiuto possibile.

Tutti telefonisti

E' il pensiero che ha fatto i Santi. Sentirci mai soli, sempre sotto l'occhio amoroso d'un Padre che ci ama come neppure sogna di amarci il più tenero dei padri terreni.

Oh perchè il pensiero così consolante della presenza di Dio, lo si dovrà solo ricordare per incutere terrore al peccatore, per minacciare chi sbaglia? E perchè non ce lo ripeteremo spesso lungo la giornata il suono dolce di queste parole «Dio mi vede e mi sorsorride»?

Quanta forza riceve allora il nostro lavoro, con quanta serenità noi avanziamo e superiamo gli ostacoli!

So d'una bellissima usanza negli Istituti tenuti dai «Fratelli delle Scuole Cristiane». A intervalli regolari uno degli alunni s'alza e ricorda ai compagni che «sono alla presenza di Dio».

Così, si prega.

Lungo la giornata e non solo al mattino e alla sera. Uno sguardo in alto, un breve sospiro, un nome, un'invocazione.

Sono le «telefonate» di cui parla Mons. Olgiati nel suo «Sillabario del Cristianesimo».

Invito anch'io ad esser «telefonisti».

P. Roseanda

La bestemmia è espressione ripugnante. Mario Todeschini, Deputato.

"Il mondo é di chi lo prende„

Il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza gli universitari cattolici di Roma, alla chiusura del loro anno accademico.

Innanzi a quei cari figli suoi, il S. Padre ha tenuto uno di quei discorsi ripieni di effusione paterna, esortandoli ad essere apostoli nelle loro città e nei loro paesi. Parlando dell'Apostolato della parola il S. Padre ha detto tra l'altro:

«La buona parola va detta anche in pubblico. Se si è in parecchi prende la parola chi ha il coraggio e l'ispirazione di farlo e succede proprio questo: che i piccoli uditorii sono di chi li prende. Tutto il mondo è così: esso è di chi se lo prende e c'è chi se lo prende per il male. Se invece c'è chi lo prende al bene questi riesce facilmente a prenderlo, specialmente se si tratta delle popolazioni degli ambienti più tranquilli, meno mal lavorati, meno mal distratti da elementi del male. Le popolazioni sono buone e vanno più facilmente al bene che al male. Proprio come i piccoli: è stato ben detto che le popolazioni hanno le qualità dei fanciulli ed è questo che le fa preda di chi se la prende. Proprio come i piccoli ed è Nostro Signore che ha detto di lasciarli fare perchè essi credono in Lui. Parola, questa, che dice tutta la terribile responsabità di chi fa loro del male; e così è delle buone popolazioni, della buona gente: esse sono facilmente conducibili al bene.

Chissà quante volte, soggiungeva il S. Padre, quei giovani avranno l'occasione di dire una buona parola! Nè c'è soltanto la parola sussurrata all'orecchio e al cuore: quanto bene può fare questo apostolato esercitato per la salute delle anime».

Ecco quello che possono fare non soltanto gli Universitari, ma tutti i giovani cattolici.

Arancio in fiore

ANTONIO MASUTTI (lo «Stagnìn» chi non lo conosce?) il giorno 2 luglio, sacro alla Visitazione di Maria Santissima realizzerà il suo sogno d'amore, impalmando la gentil signorina GILDA ERMACORA, Presidente dell'Associazione Giovanile femminile di A. C. di Tricesimo.

La benedizione di Dio e la grazia di un Sacramento coroneranno così un idillio sbocciato all'ombra dei nostri vessilli; maturato ai piedi dei santi altari, nella preghiera e nella formazione cristiana, fatta di virtù e di istruzione. La nuova famiglia posa perciò sopra un fondamento che è garanzia di unione vera, di amore santo, di prosperità spirituale e temporale.

«Fiamma Giovanile», che per l'amico Masutti è stata dapprima coefficiente efficace di educazione cristiana, poi palestra di apostolato tra i compagni, si rende interprete dei sentimenti e dei voti della Presidenza Federale e di tutti i giovani cattolici friulani, per augurare ai due sposi fortunati ogni bene, invocando da Dio abbondanza di grazie e di favori sulla nuova famiglia cristiana, nella quale regnerà sempre sovrano Cristo Re.

Ad multos annos.

La stagnarole

Scenis cun compagnament di musiche a canzonetis. Devant la ciase dal Stagnìn, sot il balcon. Di gnot: la lune e cimìe, no si sa parcè. Un biel trop di zovins catolics cun struments: ma la musiche culì, su la ciarte, no si sint.

Coro:

Sù, ciantin la stagnarole,
circulins duc' dal Friûl!
Pa la sô maridarole
un bon ciant l'è ce che j' ûl!

Ritornello:

O' sin ca' sot il balcon
cu la trombe e cul tambûr,
cu l'armoniche e il liron
e nus bat ca' dentri il cûr.
Su, compains, une vosade,
duc' insieme o' vin di dà:
Vive, vive la fazzade
dal Stagnìn e de' «metà».

A solo di bass:

L'à zirât la Furlanìe
sun t'un sdrazz di motorìn
puartant simpri la ligrie
e... l'à fat la malefìn.
Une volte un rori al jere
c'al jevave il ciaf ai nui;
jè passade po' la buere
e chel rori no l'è plui.
Da la buere da l'amôr
l'è sglovât di plante fûr:
l'è finît il bon umôr,
un anel i strenz il cûr!
Ah, la buere da l'amôr
j à fat fâ la malefìn:
un ciaveli, un voli, un flôr...
... maridât al è il Stagnìn.
Dopo vê paiât la tasse
par tant timp cun fedeltât,
eco in bote il gust i passe
di restà tal vedranât.
Da la crisi no l'à teme,
no l'à pore dal doman:
forsi a vivi in doi insieme
mancul brute jè la fan.
Cè biel viodilu elegant
là sul banc a dî di sì:
e te' blancie man slissant
une vere d'àur lusì...
Che il soreli intôr intôr
al risplendi ta chel dì:
e su te c'al sei il Signôr
il to afiet a benedì.

A solo di tenôr:

Donge il fûg, gotant il nâs,
da la femine al comant
di sta fêr tu scugnarâs
e no lâ taramotant.
Ma ce tantis voltis dentri
il timp vecio al tornarà
e i ricuarts alegramentri
duc' t'un colp al svearà,
Di ches voltis che un davoi
tu fasevis tai congress:
al vignive scûr tai voi,
ma tu sot a bati istess.
O di quant tu smanezavis
cul to palc di ca' e di là,
o pai Circui tu ziravis
lis lor crepis a stagnà...
E la vecie flame alore
splendarà dut quante imò:
chè il to cûr al è une bore
che studasi no si po'.
Di che bore tant ardôr
l'è sprizzât di zoventût
che il so cialt e il so splendôr
l'à il Friûl intîr sintût.
Benedete la to spose,
benedets i vuestris fîs:
in te' pas come une rose
che sflurissin i tiei dîs.
Al Signôr une preiere
la fasìn nô circulîns:
che tu fasis primevere
d'un biel circul di Stagnîns.

Ritornello:

O' sin ca' sot il balcon
cu la trombe e cul tambûr,
cu l'armoniche e il liron,
e nus bat ca' dentri il cûr.
Su, compains, une vosade
duc' insieme o' vin di dà:
Vive, vive la fazzade
dal Sagnìn e de «metà».

Il ciant l'è apene finît che si viôt vignì fûr de ciase il Stagnìn cu lis lagrimis ai voi, in miez a Don Comel e al President, par fa un ultin discors ai zovins. Ma in chel moment 'e saltin fûr la femine che lu tire pe' giachete, e Glauco, Assistent dai Omps Catolics, che lu ciape par une orele e lu strissine vie.

Ninìn.

Faccio un pò il pettegolo

— Quando tenete l'assemblea nella vostra Associazione?

— Noi? Noi non la teniamo quasi mai.

— Possibile!

— Eh! Che vuoi, non abbiamo mai niente da discutere e non vogliamo convocare i soci per poi licenziarli subito.

— Ma allora la vostra Associazione giovanile è inutile. Senza le riunioni come può svolgere il programma di formazione dei caratteri?

— Però abbiamo la bandiera.

— Già mi dimenticavo che voi avete formato l'Associazione per far la comparsa con la bandiera nelle processioni e nelle adunate. Avanti così e vedrete che... Associazione miracolosa!

Cara Associazione Giovanile, quando sei sorta, feste, avvisi su tutte le cantonate, sbandieramenti, belle parole a ettolitri, colpi di mortaretti, musica.

Ed ora... Ora, passato lo giorno, gabbato lo santo; e si dorme alla grossa.

Cara Associazione N. N. io chiamo questo tuo modo di agire un pigliare in giro la gente...

* * *

— Dunque ti decidi a fare una conferenza in Associazione?

— Ma vedi... veramente non so che argomenti trattare!

— Che gran difficoltà. Guardati in giro e troverai argomenti a bizzeffe nella vita d'ogni giorno, nella religione, nella storia, nelle arti. Anzi i soggetti sono così numerosi che c'è piuttosto pericolo che ti accada quel che è accaduto all'asino di Buridano, il quale, poveraccio, capitato in una stalla in cui vi era ogni ben di Dio, morì di fame non sapendo da qual parte cominciare il suo pasto.

* * *

— Sei o non sei membro del Consiglio della tua Associazione?

— Perbacco, se lo sono!

— E sai perchè ti è stata data questa carica?

— Me l'hanno data... perchè... me l'hanno data.

— Verità evidentissima! Te lo dirò io: sei stato nominao non già per soddisfare la tua ambizioncella. No, ma perchè tu fossi apostolo della buona causa nel tuo paese: perchè lavorassi, ti adoperassi per la tua Associazione.

— Oh! perbacco!

Il vecchio dirigente.

La favola del nonno

La lucciola e l'uomo.

L'uomo, costretto a traversare — nel colmo della notte — una difficile landa, procedeva a tentoni, poichè le tenebre erano così fitte che non si scorgevan le case neppur a un palmo di distanza.

A un certo punto del suo tragitto aveva già sollevato un piede per procedere, quando una lucciola con la sua luce lo avvertì che si trovava dinanzi ad un fosso.

E, felice del pericolo scampato, l'uomo esclamò:

— Benedetta tu sia, o piccola lucciola; chè mi hai scampato dalla morte o da un grave pericolo!

E' proprio vero: anche le più umili cose hanno spesso il loro grande valore!

SABA.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

questa volta prende le mosse da un avvenimento lieto per un amico nostro e per tutti noi Giovani Cattolici dell'Arcidiocesi.

Sabato 2 luglio, il Consigliere di Federazione e zelante propagandista Antonio Masutti (Stagnìn) si unirà in matrimonio nella Chiesa Arcipretale di Tricesimo con la gentil signorina Gilda Ermacora, Presidente di quell'Associazione Giovanile femminile.

La notizia sarà appresa certamente con vivissima compiacenza da tutti i i giovani, perchè a quest'ora non v'è giovane cattolico friulano che non abbia imparato a conoscere e ad amare lo «Stagnìn» — chiamiamolo con questo nome popolarissimo — per le sue escursioni di propaganda, per i suoi gustosissimi discorsi nelle adunanze federali e di plaga, per i suoi articoletti su «Fiamma Giovanile» e per la rumorosa ed indiavolata allegria che sa infondere sempre nelle nostre masse giovanli.

In questa circostanza faustissima nella quale il buon amico vede realizzarsi il suo puro e nobile sogno di amore, tutta la Gioventù Cattolica del Friuli si stringe in ispirito intorno all'altare di Dio per invocare sulla nuova famiglia cristiana le più elette grazie e benedizioni del cielo. Ai novelli sposi le nostre felicitazioni ed i nostri voti augurali.

Agli studenti
delle nostre Associazioni, che hanno superato con onore un altro anno scolastico le nostre congratulazioni e gli auguri di buone meritate vacanze. Ad essi ricordiamo il corso di Spirituali esercizi che si terrà a Udine per soli studenti nei giorni 11-15 *agosto.*

Una preghiera
tutta speciale domando in questi giorni ai Rev.mi Assistenti Ecclesiastici ed a tutti i giovani cattolici, per un bisogno particolare; li ricambierò con le mie preghiere.
Vostro

L. BIASUTTI.

=::✻::=

Conversazioni con i Delegati Aspiranti

Giornali illustrati

Una calda raccomandazione: i delegati aspiranti vigilino incessantemente, e con tutte le industrie del loro zelo, sui giornali illustrati che passano per le mani dei piccoli. Purtroppo, basta dare uno sguardo a certe edicole, basta osservare certe brutture fotografate, per capire quanta scoria ed abbietta pornografia sopravviva ancora a dispetto di leggi sane e giuste — specie in questa stagione di bagni. Non mi dilungo. Solo, carissimi, vi ricordo che, se contro gli infami speculatori delle passioni più perverse si leva il «Guai a chi sarà causa di scandalo», d'altra parte il Signore dirà pure «Benedetti coloro che hanno salvato dallo scandalo le anime dei piccoli!»

Quindicinale Aspiranti

Il giornaletto «L'Aspirante» (che può far da maestro ad altri giornali) vien letto da tutti i delegati? Si seguono le iniziative? Esso ha utilmente indetto un altro Concorso nazionale, chiusosi il 29 giugno; tema era: «Il sacrificio». Non sono molte le Associazioni della nostra Arcidiocesi i cui aspiranti vi han preso parte. La prossima volta svelerò qualche compitino dei minuscoli concorrenti friulani! Col permesso dell'autore...

La pagella del Papa

Riportiamola da «L'Aspirante», perchè può insegnare qualcosa anche agli effettivi:

«Attestato scolastico — Ratti Achille fu Francesco — Alunno della classe III elementare, nell'anno scolastico 1866-67, ha meritato i seguenti gradi: Catechismo 10; Storia Sacra 10; Istruzione morale 10; Lingua italiana 10; Geografia e Storia 10; Calligrafia 10; Aritmetica 10; Geometria 10; Condotta 10 — Grado complessivo: 90/90 (Seguono le firme del Direttore, del Maestro e del Catechista)».

Parlarne agli aspiranti: se ne ricaveranno ottime conclusioni e generosi propositi.

Segreteria Aspirantesca

Nei mesi estivi è bene che i delegati curino l'istituzione della segreteria di Sezione. Dev'essere formata dagli aspiranti più grandicelli e più promettenti. Uno terrà il libro verbali, l'altro l'elenco soci, un terzo scriverà agli emigrati... (al bagno o in montagna), ecc. ecc. Beninteso, a capo di tutto, il Delegato vigila, corregge, insegna. Così prepareranno gli organizzatori di domani.

Vi piace?

Volete

un pensierino per questa quindicina? Eccolo: «Parlate del Papa agli Aspiranti, tanto, sempre, e con tutto l'amore!»

Il Delegato Fed. Aspiranti.

Esercizi Spirituali per Studenti
11-15 AGOSTO

Com'è stato più volte annunziato, dalla sera del 11 agosto alla mattina del 15, avrà luogo un turno di spirituali esercizi chiusi, per soli studenti, nella Casa dei RR. PP. Lazzaristi (Via Rivis, Udine).

I posti sono limitati, perciò raccomandiamo di non tardare le iscrizioni.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Federazione (Via Treppo 3) o presso i PP. Lazzaristi (Via Rivis).

NOMINE — Sono stati nominati i seguenti incaricati sottofederali:

Molinaro Pietro:	**Buia**
Gori Pietro:	**Nimis**
Bonini Attilio:	**Palmanova**
Bertacco Gino:	**S. Giorgio di Nogaro**

⁂

Sono stati nominati i seguenti delegati sottofederali per gli Aspiranti:

Fattori Libero di Attimis:	**Nimis**
Vanelli Lino	**Palmanova**
Fanin Pietro	**S. Giorgio di Nogaro**
Guatto Rodolfo di Bertiolo	**Codroipo**

OBOLO DI S. PIETRO — Ricordiamo di inviare l'obolo di S. Pietro e l'elenco come da disposizioni date dalla Presidenza Generale.

CONSIGLIO FEDERALE — Domenica 10 Luglio avrà luogo una seduta di Consiglio federale. L'ordine del giorno sarà inviato a tutti gli interessati con invito personale.

ATTIVITA' — La Presidenza Federale ha partecipato al Convegno diocesano dei fanciulli Cattolici.

E' stata visitata l'Associazione Giovanile di Gervasutta.

IN SEGRETERIA

Siamo di nuovo senza distintivi. Vennero ordinati con urgenza. Appena pronti, sarà dato avviso.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L' Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Comunicati della Presidenza Centrale

"Giornata dei Sacrificio,, Venerdì Santo 1932

Elenco delle Associazioni Giovanili Premiate

Dovremmo elencarle tutte! I volumi di schede che il Presidente umiliò al Santo Padre nel giorno di S. Pietro con gli indirizzi filiali al Vicario di Cristo, con le firme dei Giovani, con l'indicazione dell'offerta di ciascuna Associazione al Padre Comune, frutto di rinuncie e di rinuncie e di innumerevoli sacrifici, parlano con meravigliosa eloquenza il linguaggio potente dell'amore.

Dovremmo elencarle tutte... E invece dobbiamo limitarci a segnalare solo alcune delle Associazoni che maggiormente si sono distinte... Sarà inviato a queste un premio.

Ma il vero premio lo darà il Signore! E la benedizione del Vicario di Cristo ne sarà sicuro e confortante pegno.

Evviva il Papa!

Hanno vinto i cinque primi premi

Le seguenti Associazioni Giovanili

1. **«B. D. Bosco» di Caltagirone.**
2. **«S. Pietro» Cuneo.**
3. **«S. Pietro alla Foce» Genova.**
4. **«S. Davide Albertario di S. Giuseppe in Valdarno» Fiesole.**
5. **«S. Apollonio di Piazzola sul Brenta» Vicenza.**

=::✻::=

"PRO ESERCIZI SPIRITUALI,,

Michelutti Carmela	L. 10.—

"SICUT INCENSUM,,

Le Associazioni che hanno offerto per la «Giornata senza fumare»:

III.

Reana	L. 22.—
Latisanotta	» 22.95
S. Osvaldo - Udine	» 10.—
Villanova di S. Daniele	» 6.—
Sedegliano	» 14.—
Terenzano	» 10.—
Gemona	» 11.—
S. Giacomo di Ragogna	» 15.—

=::✻::=

PICCOLA POSTA

LA PARUSSE — Non mi piace quel genere di lettere, perchè se alcuni rideranno di cuore, alcuni potrebbero allarmarsi e non scrivere più. Continua come prima.

GITANTI GEMONA — Grazie dei graditissimi saluti dalla Carnia.

=✻✻✻=

Note liete

Il perito sig. Lauro Colautti, già attivissimo vice Presidente Federale della G. C. ed attualmente Segretario del Centro Diocesano Uomini Cattolici è stato allietato dalla nascita di un grazioso bambino che fu battezzato il giorno 15 corr. con il nome di Giuseppe.

Al neonato i migliori auguri ed ai genitori vivissime congratulasioni

LA SPECOLA DELLA STAMPA

Ho letto un libro bellissimo. Me n'è restata in cuore come una dolcezza primaverile. «Fioretti di Frate Lino da Parma», di Enrico Bevilacqua. (Soc. Ed. Internazionale, Torino, Corso Regina Margherita, 176) seconda edizione arricchita. E' scritto bene, con stile vivace e piacevole. Libro che fa pensare. E commuove fino alle lacrime. Vi trovate difatti davanti ad un moderno apostolo dei poveri e dei reietti, che, quando morì, ebbe i singhiozzi e le preghiere dei miseri da lui beneficati; il feretro gli fu preparato appositamente dai carcerati, di cui fu l'angelo consolatore. Il volume costa 8 lire.

⁂

L'*Osservatore Romano* di domenica 19 giugno p. p. pubblicava una commossa recensione del libro scritto dal Principe Hohenzollern sulla tragica fine dell'«Emden» durante la guerra. Ne aggiungeva pure un brano vivo e guerresco. (F. G. Principe di Hoenzollern: L'incrociatore Emden; le sue imprese corsare e la sua tragica fine. Tradotto dal tedesco. Edit. Marangoni, via Tazzoli 4, Milano. L. 10).

⁂

Pubblicazioni su Vico Necchi finora uscite: «Olgiati: Un Maestro di Fede e di Vita». L. 2.50; «Giorgio La Pira: L'anima di un Apostolo»; «A cura di Pio Bondioli: Pensieri religiosi di Vico Necchi» L. 3. Tutti editi dalla Soc. Ed. Vita e Pensiero, Milano. Ne riparleremo pure a parte, giacchè è tempo di far conoscere la figura di Necchi anche nella nostra Diocesi.

La prossima volta daremo conoscenza — per chi ne è ancora all'oscuro — della splendida iniziativa di Ezio Cantagalli, l'editore dei classici cristiani.

Raccomandiamo ai nostri soci il candido volumetto di D. Luigi Ridolfi «I Friulani nell'America del Nord». Interessa tutti.

Il torchio federale.

=✻✻✻=

Rassegna Teatrale

Ho sempre auspicato ad una cronaca teatrale sulla «Fiamma Giovanile». Ancora non si è trovato il cireneo che portasse questa croce. Incomincio io prima di... morire.

⁂

Lo stato organizzativo del teatro cattolico in Friuli è in decadenza. Un tempo c'era un po' di amor proprio nelle nostre vecchie compagnie di Artegna, Gemona, Cividale, ecc. Oggi anche se dico male di tutte le filodrammatiche friulane nessuno si sveglia.

⁂

La nuova rivista: «I quaderni del Teatro Cristiano», editi dal «Pro Familia» di Milano, insiste nel raccomandare la sacra rappresentazione de la «Passione di Gesù Cristo» e ricorda la «Trilogia» di Ulcelli. Noi friulani abbiamo la novità di Don Facci Parroco di Muzzana. E' inedita, ma bisogna andar d'accordo e stamparla. Chi l'ha vista rappresentare, lo può dire.

⁂

L'ultima assemblea della Società Autori Cattolici tenuta a Milano il 24 aprile non ha preso nessuna decisione sul teatro misto; cioè l'ha presa col verbo: «obbedire». Il teatro cristiano entra — se non ufficialmente ancora — nell'Azione Cattolica. L'Azione Cattolica dipende dai Vescovi, e questi non hanno mai accennato a teatro promiscuo, quindi bisogna obbedire. Ma se un artista cristiano potesse domani dare un bel soggetto alle 1994 *compagnie filodrammatiche del Dopolavoro che hanno* 1300 *teatri e nel* 1931 *hanno dato* 13735 *rappresentazioni farebbe opera santa anche prescindendo dell'etichetta di teatro cattolico che ancora ha da nascere.*

⁂

Corre voce che si voglia indire un nuovo concorso filodrammatico fra le nostre compagnie friulane. Il Padre Pio che ha invitato Glauco a sborsar quattrini per andar a Roma, incominci a sudar camicie per organizzarlo bene! GLAUCO.

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Federale

Carissimi,
Siamo in estate.
— Bella novità! — mi direte.

Ebbene non ho la pretesa di dirvi una novità; ho invece l'intento di mettervi in guardia contro un pericolo: il pericolo che il caldo faccia proprio assopire tutte le vostre attività.

Sarebbe un guaio!

Almeno le sedute fatele regolarmente per mantenere vivo in voi lo spirito dell'Associazione.

Volete qualche argomento da mettere all'ordine del giorno per le vostre discussioni?

Ecco: Esercizi spirituali; gare di canto; settimana sociale (prossimamente faremo noto il programma che sarà interessantissimo); Pellegrinaggio a Lourdes della G. C. I. (richiamare disposizioni della Presidenza centrale); una gita-pellegrinaggio dell'Associazione a qualche santuario; ecc. ecc.

Come vedete, argomenti per le discussioni non mancano, e le sedute possono riuscire interessanti; e l'attività dell'Associazione manterrà un ritmo, se non accelerato, almeno andante moderato.

L'ozio è fatale non solo per gli individui, ma anche per le Associazioni.

E non dimenticate di mandare qualche cronachetta breve e succosa per Fiamma Giovanile.

Vi saluto di cuore.

DON OLIVO.

La nota liturgica

Festa dei Ss. App. Pietro e Paolo (29 Giugno)

Testo evangelico.

Venuto Gesù nelle parti di Cesarea di Filippo, interrogò i suoi discepoli, dicendo: Chi dicono gli uomini, esser il Figliuolo dell'uomo? E quelli dissero: Alcuni Giovanni Battista, altri Elia, altri Geremia, od uno dei profeti. Dice loro Gesù: E voi chi dite, ch'io sia? Allora rispondendo Simon Pietro disse: Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. E Gesù rispondendo, gli disse: Beato te, Simone figliuolo di Giona! chè carne e sangue non te lo ha rivelato, ma il Padre mio, che è nei cieli. Ed io ti dico, che tu sei Pietro, e sopra di questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte dell'inferno non prevarranno contro di lei. E a te darò le chiavi del regno dei cieli e quanto avrai legato sopra la terra, sarà legato nei cieli, e quanto avrai sciolto sopra la terra, sarà sciolto nei cieli.

(S. Matteo, XVI. 13-19).

⁂

La misericordiosa Provvidenza di Dio che ci ha dato nella Chiesa l'Arca di salvezza, ha voluto assicurarci anche la guida di un Capo infallibile, custode e maestro della verità, contro il Quale nemmeno le potenze d'inferno possono prevalere.

Questo Capo è S. Pietro, costituito primo Papa.

A Lui sono affidate le chiavi del Regno dei cieli e la cura delle anime redente da Gesù. Il testo evangelico riferito ci dà, per modo di dire, la carta della costituzione della Chiesa, il divino diploma dell'investitura del Principe degli Apostoli, di S. Pietro.

Curare il Risparmio

è opera di una saggia previdenza — e dovrebbe essere un dovere profondamente sentito in ogni individuo perchè è la protezione di poter guadagnare con fiducia l'avvenire per sè stessi e per la famigflia. E il risparmio — frutto di sudato lavoro e di sacrifici di ogni giorno — sia sempre versato ad enti amministrati da persone che danno la più completa garanzia per la moralità della loro vita, per la serietà del carattere, per la rettidudine dei principi ai quali ispirano la loro condotta pubblica e privata.

Presso la BANCA CATTOLICA DEL VENETO — negli uffici che tiene aperti nei vari centri della Provincia e Diocesi — gli amici del risparmio e della previdenza possono compiere le operazioni desiderate alle migliori condizioni.

Il Sacro Cuore
centro
dell'Amor Divino

Il grido dei Santi

21 giugno 1932.

Oggi viene dalle strade azzurre dei cieli e si spande per le vie polverose del mondo un profumo verginale: è la festa di San Luigi, Giglio d'Italia.

Forse per questo trovo sul mio tavolino un volume candido, gettato là, come una chiazza di sole: è listato ai lati da due righe sanguigne. Nel centro, in turchino, palpita il titolo: «*Pensieri religiosi di Vico Necchi*».

Fanno da segnalibro due immagini care: l'una, meravigliosa, rappresenta Gesù che invita le anime al suo Cuore fiammeggiante; l'altra raffigura il Primogenito dei Gonzaga, l'angelico Principe, che fissa la piaga del costato di Cristo, mentre sul suo tavolino posano un libro, un teschio, e la corona regale abbandonata...

Apro il libro al segno indicato: mi capita sott'occhio un brano intitolato: «*L'indifferenza religiosa*».

Terribile epidemia, questa!

Leggo:

«*Spesso c'inganniamo, pensando che i peggiori nemici della religione siano quelli che si agitano, che minacciano rodomontate, che fanno, come si suol dire, il diavolo a quattro... Ben più disastrosi sono gli effetti dell'indifferenza religiosa. Essa è come l'acqua cheta che s'infiltra senza rumore a scalzare gli argini, preparando, per quando men si pensa, un'inondazione da non potervi mettere alcun riparo*».

Ed ecco ora che, nella prosa schietta di Vico, le due immagini si sono smisuratamente ingrandite davanti a me. E San Luigi fissa singhiozzando il petto squarciato del Crocifisso, donde escono i fiumi dei sette Sacramenti; e Gesù, indicando sempre il suo Cuore, chiama, chiama, chiama!

Chi ode nel buio dell'ora questo grido, quest'angoscia divina?

Dove va il mondo?

⁂

... E passa per la terra il soffio di una voce possente e santa:

«... *Dal diluvio in poi, difficilmente c'incontriamo in un disagio spirituale e materiale così profondo, così universale, come quello che ora attraversiamo!...*»

E' il Papa, il Papa che piange!

Ah, dinanzi a questo pianto, noi, giovani cattolici, cadiamo in ginocchio, e con le braccia tese verso la Vittima che splende dall'Ostensorio vittorioso, imploriamo con tutta l'offerta della nostra giovinezza «*Adveniat regnum tuum!*»

Venga, sì, o Cuore di Cristo, il tuo regno! Noi lo chiediamo! Noi lo vogliamo! E' ora che il mondo ti conosca! Il mondo che ti bestemmia, il mondo che ti odia, il mondo che non si cura di te, venga a questa sorgente di fuoco, cada dalla Grazia, come Paolo sulla via di Damasco! E confessi te, Cuore martoriato, di cui Giovanni — l'Apostolo giovine — sentì i bàttiti immortali!

⁂

... Che importa se contro l'Amore inchiodato sulla ruvida croce, il poeta maremmano scagliò l'insulto gretto e piazzaiolo? Cadono come gufi morti questi suoi versi:

«*Cruciato martire tu cruci gli uomini*
Tu di tristizia l'aër contamini...»

Ingoiato dal paganesimo, Carducci non aveva capito Gesù Cristo! Non sapeva forse che, mentre egli dava l'ali sacrileghe al suo «Inno a Satana» lontano, in terra di Francia, una giovane suora scriveva nel Carmelo di Lisieux la «Storia di un'Anima»!

Parla tu, o Teresa, dal tuo giardino in fiore, ripeti le parole che non si dimenticano, e che dovrebbero essere l'ansia, la volontà, l'opera indomita della Gioventù Cattolica:

«... *Mi sento la vocazione di guerriero, di sacerdote, d'apostolo, di dottore, di martire... Vorrei compiere tutte le azioni più eroiche, mi sento il coraggio di una crociata, vorrei morire sopra un campo di battaglia per la difesa della Chiesa di Gesù Cristo!...*»

... E dopo d'aver compreso che la Chiesa ha un cuore, e che questo cuore arde d'amore e fa agire tutte le sue membra, tu, piccola grande Santa, cantavi così, inamoratamente:

«... *Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, esclamai: O Gesù, mio Amore, ho trovato finalmente il mio posto in seno alla Chiesa, e questo posto, o mio Dio, mi è stato assegnato da Voi; nel cuore della Chiesa, mia Madre, io sarò l'amore! così sarò tutto!...*»

Era il grande cuore dei Santi che rispondeva al Cuore divino di Gesù!

⁂

Giovani cattolici, fratelli! Non vi sentite ardere in petto il rosso simbolo crociato? Non è forse una Croce il nostro distintivo?

Ebbene, non dimenticate mai che i raggi folgoranti di questa Croce partono dal Cuore di Gesù, aurora di misericordia!

(Continua) *Un giovane.*

=::✻::=

Spunti apologetici

Coccia...

crede solo a quel che vede;... quindi non crede al Polo Nord, perchè non l'à mai veduto; non crede a suo bisnonno, nè a Garibaldi per lo stesso motivo.

E crederà che sotto il suo cappello ci sia un pizzico di cervello?... non lo ha visto!...

Provò a non credere al *dovere* di pagare le tasse: lui non aveva mai incontrato quel sig. *Dovere...* pare però che abbia cambiato idea all'apparire dell'usciere.

Eppure quel semplicione, tempo addietro, credette alla fame senza vederla; ai debiti senza neppur sapere come van vestiti; ai microbi, quando in famiglia gli piombò un caso di tetano.

Brusiola...

invece crede solo a quello che comprende;... infatti non ha mai creduto alla luce, non sapendo che sia; è incredulo ostinato dell'acqua bollente, perchè non sa come imbianchi la cipolla, oscuri la carne, faccia rosso il gambero.

E' indisposto a credere — ed a pagare — l'energia elettrica, tutto perchè non sa cosa sia.

Caso strano che presti fede al pane, sebbene ignori come il frumento, per germogliare, debba infracidirsi e non capisca un'acca della fermentazione della pasta.

Dicono invece che ci tenga a credere alla frittata, quantunque non sappia perchè lo stesso fuoco liquefaccia il burro ed indurisca le uova.

Tutti e due.

E dell'esistenza di Dio, dell'anima, della vita futura?

Coccia non crede perchè non vede, Brusiola perchè non comprende!

— Piuttosto non vogliono credere, disse Castagna, per sbarazzarsi di un *Invisibile* pesante e fastidioso!...

Leibniz, filosofo e matematico insigne, sembra del parere di Coccia e Brusiola... «Gli uomini negherebbero anche l'aritmetica, se questa urtasse le loro passioni».

MAKI.

=::✻::=

Il Papa e l'Italia

Fu giustamente detto «Salus Italiae Pontifex».

E torna opportuno ricordarlo nell'odierna Festa del Papa.

Il Papa Leone Magno alla metà del secolo V fermò prima Attila e poi Genserico, salvando dall'orda barbarica Roma e l'Italia. Uno storico protestante il Leo ebbe a scrivere in proposito: «Senza Papi da gran tempo dall'Alpe al Lilibeo non si parlerebbe che il tedesco, non vi sarebbe più Italia.

Il Papa Gregorio Magno eccitò gli Italiani a difendere le proprie città e i propri altari dal giogo dei Longobardi e salvò l'Italia quando fu abbandonata dagli imperatori di Bisanzio e dai loro rappresentanti, gli Esarchi di Ravenna.

Il Papa Gregorio II salvò Roma da Luitprando Re dei Longobardi, che la minacciava di strage.

I Papi Gregorio IV e Leone IV innalzando castelli e forti e chiamando gli Italiani alla riscossa, salvano l'Italia dai Turchi. Anche i Papi Giovanni X e Benedetto VIII vincono i Turchi.

Gregorio VII e Calisto II rivendicano l'indipendenza della Patria contro Enrico IV ed Enrico V, imperatori tedeschi.

I Papi Innocenzo III, Gregorio IX, Innocenzo IV, e Clemente IV innalzano la bandiera della libertà e della pace quando l'Italia era divisa dalle lotte fratricide dei Guelfi e Ghibellini.

Gregorio X e Nicolò III posero fine completamente a queste lotte; Pio II, Paolo II, Giulio II, Paolo IV, per tacere di tanti altri, furono i più grandi sostenitori dell'Indipendenza italiana.

E da Pio VI a Pio IX, da Leone XIII a Pio XI, malgrado tutte le calunnie e le volgari menzogne dei nemici di Gesù Cristo, l'opera dei Papi, anche nell'ora più grigia della persecuzione è sempre ispirata al più grande amore per l'Italia.

La storia dei Pontefici dai secoli più remoti fino ai nostri tempi è una storia di glorie e di benefici, così che si può ripetere senza timore di smentita quello che il Ferrari nel 1873 asseriva in Parlamento:

«Invano accusate il Pontefice di aver sacrificato l'Italia. Dite ciò che volete immaginate quanti reclami vorrete contro la S. Sede, resterà pur sempre che Essa è stata alla testa delle nazioni, e se queste hanno ammirata la nostra civiltà, le nostre arti, le nostre scienze, ciò fu per l'opera di Roma e del Vaticano».

SPUNTI ED APPUNTI

"Qui bisogna pregare!„

Il Papa Pio XI ha ricevuto in speciale udienza alcuni giovani alpinisti, e rievocando nel discorso le sue ascensioni alpine, ha ricordato il seguente episodio occorsogli la prima volta che Egli ebbe a salire sui più sublimi balconi delle Alpi.

Era un'ascensione grandiosa nella quale Egli aveva quale indicatore di cammino, un giovane montanaro particolarmente silenzioso e che dava la impressione vera di un vero figlio dei monti. Costantemente durante la salita egli rimase taciturno, ma quando si toccò l'ultimo ciglio ove le meraviglie si moltiplicavano ad ogni istante egli, con atto che suscitò non poca sorpresa, cadde in ginocchio sui ghiacciai dicendo: *qui bisogna pregare.*

Salire bisogna, anche con l'anima sulle vette delle virtù cristiane, per pregare bene.

Conversioni a Konnersreuth

Il nome di Teresa Neumann, la stigmatizzata di Konnersreuth, è ormai noto in tutto il mondo.

La Chiesa è assai cauta e prudente nel pronunciarsi sui fenomeni straordinari che fanno convergere su Konnersreuth l'attenzione di tutto il mondo cattolico, quali p. e. i dolori mistici della stigmatizzata e il suo digiuno assoluto che dura da anni, poichè essa non prende più cibo dal 1922 e non prende neppure alcuna bevanda dal 1927.

Quello che è certo è che le visite alla Neumann hanno maturato in molte anime una sincera conversione. Tali conversioni sono frequenti e fra le più recenti notiamo quella del dott. Federico Gerlich, redattore capo del «Muenchener NuesteNachrichten», ebreo convertito entrato in Seminario; di un farmacista di nome Rotschild, ebreo residente a Ludwigshafen sul Reno; di una donna sessantenne comunista, di Essen, che rientrava nella Chiesa cattolica dopo 25 anni di apostasia; di una famiglia protestante di Berlino, di 4 persone; di un eminente massone di Berlino.

Generoso slancio dei cattolici parigini

A Parigi, un prestito diocesano di 20 milioni per la costruzione di nuove chiese e per dar lavoro agli operai disoccupati, ha avuto pieno successo. I cattolici parigini hanno risposto con slancio magnifico all'appello del loro Arcivescovo, così che il prestito è stato completamente coperto in una giornata.

Questa riuscita dice eloquentemente la simpatia dei cattolici parigini per l'iniziativa della costruzione di nuove chiese e l'opera di soccorso ai disoccupati.

Arguzie di Benedetto XV

Benedetto XV ad una signora che si professava sua lontana parente disse un giorno: Sì, siamo parenti in Adamo! E perchè quella insisteva replicò: Siamo parenti in Noè... E' un po' più vicino il capostipite, non è vero?

Alla partenza da Bologna per il Conclave un venerando religioso, nel fargli omaggio, gli ripetè l'augurio fatto in consimile circostanza dal Canonico Barruffaldi al Cardinal Prospero Lambertini (che fu poi Benedetto XIV) Eminenza Prospere, procede et regna- A cui argutamente l'Arcivescovo «Io non mi chiamo Prospero, ma Giacomo».

Nel prendere possesso del titolo Cardinalizio dei Santi Quattro Coronati il giorno prima visita il convento annesso e alla Superiora che gli chiedeva se le Suore avrebbero potuto in quel giorno rompere la clausura, per scendere in chiesa a ossequiarlo, egli rispose: «No, no, no! restrate dentro voialtre, chè a venir fuori c'è sempre da perdere». E le benedisse.

Complimenti... tra Santi!

Un giorno, davanti a Pio X, stava un povero prete, modestissimo.

Rivolto al Papa, un altro sacerdote arrischiò affermare: «Don Luigi è un Santo»!

E don Luigi Guanella, fondatore dei Servi della Carità: «Ma che! Siamo noi che stiamo in presenza di un Santo»!

Ed allora Pio X, in tono profetico anch'esso, rivolgendosi a don Guanella: «Per voi c'è una nicchia in San Pietro»!

Ed un giorno, lo speriamo ben presto, salirà sotto le volte d'oro della Basilica di S. Pietro, in una delle grandi nicchie dei Fondatori di Ordini Religiosi, anche la statua del venerabile don Luigi Guanella, dal sorriso e dalla santità ineffabile!

Gli anticlericali di Spagna
contro l'opera degli Esercizi

I persecutori spagnoli, dopo lo scioglimento della Compagnia di Gesù, cercano di distruggerne tutte le opere e nel loro odio satanico mirano in modo speciale contro quella degli Esercizi chiusi.

Poche settimane fa l'«Heraldo de Madrid» invoca l'intervento della autorità, perchè inviasse delegati ad assistere agli esercizi spirituali, per evitare che il misticismo armi ormai di pugnale o pistola (a scelta!) qualche debole di mente, che si ritiene in anticipo premiato con la felicità eterna, per attentare contro i designati come nemici della religione!

«L'Osservatore Romano» aggiunge:

«Senza commenti! Speriamo soltanto per il bene dell'anima loro, che siano assai numerosi i delegati governativi ogli esercizi spisituali».

BUGIE

Prezzi di assoluta concorrenza.

⁂

Non si vende, si regala.

⁂

Svendiamo a scopo di propaganda.

⁂

Da fonte autorevole apprendiamo...

⁂

Vino delle proprie vigne.

⁂

Mi sono divertito un mondo.

⁂

Marca di fama mondiale.

⁂

Peso esatto.

⁂

Ha del sale in zucca.

⁂

Sarò puntualissimo.

=::✻::=

LA BESTEMMIA è villania

Raffaele Paolucci - Deputato

Due eserciti

Il programma del Papa Pio XI è compendiato in una frase assai significativa: «**Pax Christi in Regno Christi**».

La diffusione del regno di Cristo nelle anime e nei popoli, per dare agli uomini ed alle nazioni la vera pace: ecco l'anelito del cuore paterno del Papa.

Due eserciti si sono consacrati al raggiungimento di questo ideale pacifico sotto la guida del Vicario di Cristo: L'Azione Cattolica e l'Azione Missionaria.

L'AZIONE CATTOLICA

E' l'armata di Dio; è l'esercito dei fedeli che in unione alla gerarchia Ecclesiastica mira alla diffusione e all'attuazione dei principî cristiani nella società. La società moderna, si è troppo allontanata da Cristo, nella vita privata e nella vita pubblica, nella vita famigliare e nella vita sociale.

Il Papa ha lanciato un appello a tutti i buoni, perchè si stringano in un esercito, per praticare l'apostolato: Apostolato in tutte le forme e in tutti i modi, apostolato dell'opera, apostolato della preghiera, apostolato della della buona parola, apostolato della della buona stampa, apostolato del buon esempio, che sta nella vita vissuta e dice col fatto come si fa ad essere buoni cristiani, buoni cittadini, buoni figlioli nella famiglia.

Come sia stato accolto l'appello del Papa, Egli stesso lo dice nell'ultima Enciclica:

«Il nostro invito ai laici — disse il Papa — di partecipare all'apostolato gerarchico nelle file dell'Azione Cattolica è stato dappertutto docilmente e generosamente accolto; va crescendo nelle città e nelle campagne il numero di coloro che con tutte le forze si adoperano alla propaganda dei principii cristiani e alla loro attuazione pratica anche nella vita pubblica, mentre essi stessi si studiano di confermare le loro parole con gli esempi della loro vita intemerata».

A questi, adunque, spetta in particolar modo di prendere il loro posto di lavoro in quest'ora decisiva dell'umanità, alla quale è proposto il tremendo dilemma additato da Pio XI: per Iddio o contro Dio!

AZIONE MISSIONARIA

Un altro esercito combatte nelle trincee degl'infedeli, per estendere il Regno di Cristo, ove domina ancora quello di satana. E' l'esercito dei Missionari.

Questo mirabile esercito che si sforza di portare alle anime la luce di Roma che è la luce di Cristo, ha bisogno di essere sostenuto dai cristiani di tutto il mondo; perciò il Papa raccomanda oltre all'Azione Cattolica anche l'Azione Mssionaria, con lo sviluppo delle opere Missionarie.

L'Italia cattolica dà anche in questo un esempio fulgidissimo. Pio XI disse che «è una vera rete d'oro che i Direttori delle Opere Missionarie avevano distesa su tutta l'Italia». In questo ultimo decennio, infatti l'Italia offerse 44 milioni per l'Opera della Propagazione della Fede, 10 milioni per l'Opera di S. Pietro Apostolo per il clero indigeno e 15 milioni per la Santa Infanzia, cioè quasi 70 milioni. Per tutte queste opere nello stesso periodo di tempo furono raccolti in tutto il mondo quasi 700 milioni, cosicchè l'Italia ha un posto d'onore nell'apostolato missionario.

Ecco una maniera pratica e accessibile a tutti per onorare il Papa, aiutando in ogni modo le Missioni per la propagazione e il consolidamento del Regno di Cristo nel mondo. Deve esser questo uno dei migliori orgogli del popolo cristiano.

In una escursione coi Giovani Cattolici di Gemona

Una quarantina di soci effettivi dell'Associazione Giovanile «Basilio Brollo» di Gemona mi vollero avere a capo e guida in una loro escursione nelle montagne carniche. Accettai di accompagnarli.

Per divertirmi?...

Anche per questo; ma non per questo solo, nè principalmente per questo.

Volevo scrutare e studiare i loro animi. Studiare gli animi giovanili è una cosa tanto bella e cara assai.

Mi trovai a Gemona nel pomeriggio del sabato. Vidi subito che molte e molte famiglie sapevano e parlavano della progettata escursione dei giovani cattolici: ne parlavano con simpatia. Ne ebbi viva gioia, perchè compresi che la simpatia più che per la passeggiata era per la nostra organizzazione giovanile, pei sacri principii a cui s'informa e per cui lavora; era pei giovani nostri.

Alla sede dell'Ássociazione

La trovai zeppa di giovani, che asalivano con domande il loro instancabile Assistente, lo Stimatino D. Francesco Pisetta.

Saluti. Evviva. Confidenza piena, e uno scroscio di applausi.

— Dunque, a domani!

— E il programma?...

— Il programma ditelo voi, chè io voglio vedere quale razza di escursionisti ho da accompagnare.

— Lo dirò io per tutti, gridò allora Pierino F. un simpaticone di socio, pieno di freschezza cristiana e d'allegria. Alle 6 S. Messa a Gemona e Comunione; alle 15 funzione vespertina a Piano d'Arta o a Cercivento; e in montagna una prece e un omaggio ai Caduti in guerra. Va bene?...

— Benissimo, gridarono tutti.

Io baciai quel giovane, e dissi:

— Ben vedo che non siete di quella razza di cattolici che nelle loro escursioni ai monti, ai mari e nelle visite alle città coi treni popolari domenicali, trascurano di compiere i più sacri doveri religiosi imposti da Dio e dalla Chiesa!

A domani dunque!

— A domani!

Al mattino della domenica

All'ora stabilita, con una precisione da treni rapidi, la divota chiesiola di S. Rocco vide allineati nei suoi banchi in devoto contegno tutti gli escursionisti. Celebrai la Messa, distribuii loro la S. Comunione, e dissi poi loro, con parole che spontanee e schiette mi sgorgavano dal cuore, il bel saluto e augurio cristiano «Gaudete in Domino».

In viaggio

Preso d'assalto il grosso «torpedone» si attraversò Gemona cantando i nostri inni, che i giovani fecero poi echeggiare per le contrade di Venzone, Tolmezzo, Villasantina. Breve sosta, rallegrata da un desideratissimo «stomatico».

Nella piazza riceviamo il caro saluto del Rev.do don Dante Silvestri, Assistente Ecclesiastico dei giovani cattolici di quella grossa borgata, ai quali egli, esperto musicista, strappa armonie pel culto sacro, e coltiva mente e cuori per l'apostolato giovanile.

Un'ora dopo siamo a Comeglians, ove arriviamo costeggiando il Degano e ammirando le incantevoli posizioni di Muina, Mione, Luincis e Ovaro. Sostiamo nel centro del paese. Il torpedone ha bisogno di rifornimento per spingersi poi sicuro sull'ardua Val Calda; i giovani si riforniscono di nuovo lo stomaco per rafforzare i garetti per la salita che dovranno percorrere a piedi. Ci avvicina un bel giovane venticinquenne: ha all'occhiello il distintivo nostro: vuol conoscerci e farsi conoscere appartiene alla Fuci di Trieste, da cinque mesi è impiegato a Comeglians: non ha mai deposto il nostro glorioso distintivo, quantunque sia il «solo» giovane della nostra organizzazione a Comeglians.

I giovani salutano con espansione quel loro maggior fratello di fede, gli offrono caffè e sigarette; alcuni gli baciano il distintivo come cosa sacra: egli sorride e applaude: noi commossi e lieti gli stringiamo «toto corde» la mano, e... spingiamo i giovani alla salita.

A mille e cento metri

La faticosa salita viene iniziata con gioia. E' tutto una vasta prateria odorosa, macchiettata da grossi fasci di pini e abete, e chiusa in alto, molto in alto da folte boscaglie.

L'aria è fresca e resinosa e dilata a salute e forza i polmoni.

La mattina è splendita. Il sole tocca mitemente le alte vette, accende le macchie di faggi e d'abeti, indora i bianchi casolari. I giovani ne sono estasiati: vedono Dio, sentono Dio, pensano Dio e lanciando un'occhiata di compassione e disprezzo alle paludi pregne di fango e vermi, Gli innalzano in coro armonioso un inno di fede e di amore.

Al canto fanno eco sonoro le campane di Ravascletto che dall'alta torre intuonano l'«Angelus». I giovani si scoprono il capo e salutano con cuore filiale la Vergine.

Si riposa poi sull'erba alla frescura di alte conifere.

Quelle valli per ben due anni udirono tuonare il cannone dal Fraikofel dai due Pali e dal Crostis...

Tal pensiero ci risveglia, e ci spinge a ricordare con le preci dell'ammirazione e della riconoscenza i nostri prodi che su quelle cime diedero la loro fiorente giovinezza alla patria.

Nella Valle del But

Siamo di nuovo nel torpedone che ci precipita a Cercivento. Ivi i giovani gemonesi sono quasi in famiglia. Per diversi anni tennero ivi i loro soggiorni alpini.

Dolcissimi ricordi!

Lo stomaco dei giovani ha le sue esigenze. Due cestoni di «provvidenza» avute a Gemona e da Gemona portate vengono divorate in breve ora. I giovani... ringiovaniscono, e al popolo di Cercivento che li acclama, rispondono con acclamazioni più forti.

Ecco Suttrio, Rivo e Paluzza. La gente, che era uscita dalla Chiesa dalla funzione vespertina si disperdeva in basso e in alto per cento sentieri.

A Piano d'Arta

Piano d'Arta ci aspettava. Celebrava in quel giorno il centenario di San Antonio.

Ci accolgono col cuore sul labbro il caro Vicario Foraneo Rev. don Francesco Comelli e i suoi giovani cattolici, e gli Aspiranti di Suttrio e Cedarchis coi loro Assistenti.

Entriamo in Chiesa e davanti alla statua del Santo del popolo, i giovani compiono con preci e canti l'ultima parte del programma religioso doverosamente prescritto.

Assistono poi nel teatrino dell'Asilo alla rappresentazione del dramma sacro «S. Antonio» dato assai bene dai giovani di Arta, e cortesamente inviati recitano con brio e naturalezza una bella farsa. Il popolo fu largo di applausi.

L'agape fraterna

Non poteva mancare. La ebbero generosa e appetitosa in un cortile dell'Asilo.

L'agape fu onorata e resa più bella dalla presenza dell'illustre gemonese Mons. Giuseppe Vale, che in quel giorno aveva dato a quei di Piano il fervore del suo zelo e della sua parola.

Dopo l'agape furono mandati devoti omaggi all'amatissimo nostro Arcivescovo, a Mons. Arciprete di Gemona, e ai dirigenti diocesani della Federazione Giovanile. Acclamazioni al Pontefice, all'Arcivescovo, a Mons. Vale, all'Assistente don Pisetta, al movimento giovanile si susseguirono spontanee, vigorose e sonore.

Quando calava la notte, Gemona riaccoglieva i suoi giovani con nel cuore e sul labbro palpiti di riconoscenza e voci di gioia, mentre dall'animo erompeva, forte e schietta, la promessa di unione e di lavoro per i sublimi ideali a cui li chiama e vuole il Pontefice.

Edelweis

***

Vi figurate voi che adesso si possa vivere senza patate, ossia senza il cibo che è tanto provvidenziale pel povero quanto è delizioso pel ricco? Ebbene sono poco più 120 anni che la patata è conosciuta da noi.

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

I.

PAROLA DECRESCENTE

1. Del *cuore* indica *affetto*
2. *Frutti* dolciastri e neri
3. *Passan veloci* sempre
4. *Comanda* ed è potente
5. *Nell'alfabeto* io sto.

II.

SVENTRAMENTO

Son *corridore*
Sventrami e sono
Causa di dolore.

III.

REBUS MONOVERBO

ne ne
ne ne
ne ne
ne

Le soluzioni devono pervenire entro il 25 luglio. unire francobollo da cent. 30 oppure cartolina postale con risposta pagata *in bianco*.

Soluzione dei giuochi del N. 11

I. Anagramma
Lino - Nilo

II. Parola bifronte
Ossesso

III. Parole a rombo

P
REO
RULLO
PELLICO
OLIVA
OCA
O

Hanno inviata la soluzione esatta dei tre numeri: Frappa Pio, Padovani Morello, Camino di Codroipo; Palavisini Silvio, Manzano; Misson Oreste, S. Lorenzo di Sedegliano; Biasizzo Antonio, Sedilis; De Colle Celso, Coderno; Bassi Benvenuto, Galleriano.

La sorte ha favorit.: Bassi Benvenuto, Biasizzo Antonio ai quali fu inviato il premio.

Sac. Olivo Comelli, *dirett. respons.*
Arti Grafiche Coop. Friul. - *Udine*

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

PARROC. DEL CARMINE

Festa Antoniana — Una delle più belle manifestazioni dell'Associazione è certamente stata quella di domenica 19 u. s. Comunione generale al completo, nel mattino, e Consacrazione annuale al Cuore Divino di Gesù.

La bellissima Processione del pomeriggio — con la statua del Santo Taumaturgo — diede una chiara dimostrazione dell'efficienza, della disciplina e della pietà dei giovani cattolici.

Un grazie vivissimo al Presidente Federale dott. Biasutti, per il suo simpatico intervento, unitamente alle roppresentanze delle Associazioni cittadine, presenti con bandiera.

Teatro all'aperto? — Pare di sì... Ti abbiamo noleggiato un palco ch'è una bellezza! Si annuncia venuta di strordinari cori sud - americani. Pare che, all'ombra del campanile, si udranno le villotte! E verrà ripetuta, a grande richiesta, una commedia bellissima e pressochè nuova per la parrocchia. Siamo pure alla caccia di un lavoro teatrale nuovissimo.

Note telegrafiche — Avremo in luglio la gara parrocchiale degli Aspiranti. Il Consiglio di Presidenza sta preparando premi, a dispetto di tutto l'ingrossare del deficit...

Un bravo di cuore a tutti gli scolari e gli studiosi promossi. Il giovane cattolico deve essere primo in tutto, vi pare? E daremo anche un consiglio: scolari piccoli e studenti grandi, ricambino i sacrifiici dei maestri, pregando per essi il Signore. E' un dovere di riconoscenza anche questo, benchè poco praticato!

Il cassiere inaugura vestiti nuovi a tutto andare! L'altra sera un innocuo chiodo di sipario gli ha tracciato un brutto «sette» sulla manica. Oh, terrore! Ringrazi però la «sbrego» se non gli affibbiammo sulla Fiamma vendicatrice alcuni versi punitivi per il mancato pagamento di spumante...

PARROC. di S. NICOLO'

All'ordine del giorno — Il Delegato Aspiranti Tonsigh Celio e il Socio Toso Firmino, sono all'ordine del giorno della nostra Associazione. Tutti e due con uno spirito di sacrificio veramente ammirabile hanno portato a termine un bellissimo lavoro che rimarrà quale «patrimonio Sociale»; il Diario Storico. E' questo un lavoro finissimo, tutto scritto in gotico ornato meravigliosamente, tanto da ricevere l'elogio e il plauso do molte distinte persone tra cui il signor Parroco, il prof. don Ugo Masotti, l'Ass. Eccl. eccettera.

Di conseguenza, per alcuni mesi, le proclamazioni allOrdine del Giorno rimangono sospese.

PARROC. DI S. GIACOMO

La Festa del Papa — quest'anno fu celebrata con la massima solennità dalla nostra Associazione.

Alla vigilia, il Presidente del Consiglio Parrocchiale dott. Bressani tenne un nobilissimo discorso sul Papato in generale e su Pio XI in particolare, tenendo incatenato l'uditorio per una ora. Assieme ai giovani, erano pure presenti gli «uomini cattolici».

Alla mattina, ore 6, vi fu la Comunione Generale ed alle 11 la S. Messa solenne. Il prof. don Rossitti celebrò le glorie immortali del Pontificato Romano e del glorioso regnante Pio XI. Durante tutte le S. Messe fu raccolto l'obolo di S. Pietro.

Alla sera, ore 6, si chiudeva solennemente la bella giornata ed il mese di Giugno col canto del «Te Deum» e con breve Processione Eucaristica sul sagrato della bella Chiesa.

Tenne un commovente fervorino di circostanza il M. R. don Riccardo Modesti.

PARROC. S. QUIRINO

La Presidenza dell'Associazione Giovanile «S. Luigi» della Parrocchia di S. Quirino ha iniziato il Corso estivo di brevi Conferenze di Cultura con proiezioni fisse che si tengono ogni Giovedì sera in turno fra i soci per tutti gli Ascritti all'A. C. della Parrocchia.

Finora sono state tenute le seguenti conferenze: 1. «Paray - Le Monial; 2. Il «Santo dei Miracoli»; 3. «La Carità e la Chiesa; 4. «Il Rosario».

In occasione della recente festa di S. Luigi è stata benedetta la nuova Bandiera tricolore delle Associazioni di A. C. e furono consegnati i nuovi distintivi ai membri iscritti delle Associazioni Cattoliche Maschili.

La **«Sezione Cantoria»** ha eseguito molto bene durante il triduo e nella solennità di S. Luigi musica scelta del Perosi; del Tomadini e dello Stella.

Fu pure invitata alla festa di San Luigi nell'Ospedale Militare, dove eseguì la Messa del Perosi a tre voci d'uomo.

DA GERVASUTTA

Un lutto — La mattina del 17 Giugno, **a soli 17 anni,** colpito da repen**tino malore, è** morto il carissimo gio**vane Modotti Abramo.**

Di carattere mitissimo, semplice e gioviale conservava nel suo aspetto tutte le caratteristiche delle anime innocenti, il che gli attirava la stima e l'affetto dei compagni dell'Associazione Giovanile locale cui apparteneva.

Egli lascia ai suoi compagni una copiosa eredità di esempi buoni.

Alla famigla Modotti ed all'Associazione Giovanile del Cristo le nostre più vive condoglianze.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicati

1. E' fissata per la domenica 10 luglio una seduta di Consiglio sottofederale in Reana (casa canonica) alle ore 17 precise. Tale seduta è della massima importanza ed ogni Associazione dovrà essere rappresentata.

2. Dovendosi preparare dei quadri grafici, si pregano gl'interessati a fornire il numero esatto dei soci effettivi e aspiranti (tesserati) nei singoli anni della fondazione delle rispettive Associazioni in poi.

Nel caso non si avessero detti scritti si provveda interessandosi presso i soci o ex soci più anziani.

Questi dati (vedi punto 3 del questionario) e la cronistoria tanto raccomandata, si presenteranno nel suddetato consiglio sottofederale.

Sottofederazione di Tarcento

DA TARCENTO

Un saluto — Il Vice Presidente Giuseppe Nardoni, s'è trasferito a Udine. Prima di lasciarci ha voluto un'ultima volta, la sera di lunedì 20 u. s. dire la sua parola ai giovani in una applauditissima conferenza sulla «Stampa». Dava quindi il suo saluto ai Soci con appropriate parole di eccitamento al bene sempre maggiore.

A nome dei giovani indirizzava brevi parole di ringraziamento, di saluto e d'augurio, al simpatico Beppi, l'Assistente e poi il rag. Iso Marchetti.

Gita Premio — I bravi giovani della nostra Associazione Maschile di Azione Cattolica hanno studiato il programma di coltura loro assegnato per il 1932. Meritarono un premio e l'anno ottenuto Domenica p. p. con una riuscitissima gita all'Alto Torre: Musi, Pian di Mea, Ocea. Guidati dal loro Assistente passarono una giornata di sana e santa allegria.

Sapete da quanto tempo il tacchino sia noto ed allevato in Europa? Poco più di 370 anni. Il tacchino è stato importato dall'India, che è in Asia e per questo si chiama anche pollo dell'India, ed anche in molti paesi Dindio.

Pubblicità BERTOLONI - Milano